

La Cgil e la Flc Sicilia, a partire dai propri deliberati congressuali, hanno assunto la determinazione di intraprendere con il Governo della Regione una vertenza che conduca al riordino del sistema regionale della formazione professionale, che va inteso come unico sistema organico indipendentemente dai centri di programmazione e di costo. Pertanto sono determinate a perseguire tale risultato, per il ripristino di regole e di legalità nel settore, intraprendendo ogni possibile iniziativa tendente a tutelare le persone impegnate negli ambiti nei quali il sistema di formazione professionale è articolato in Sicilia.

La Cgil e la Flc hanno avuto differenti valutazioni con la Cisl e con la Uil non nel merito dello stato del comparto in Sicilia, di cui denunciano la profonda crisi già da alcuni anni, fino ad avere richiesto nel mese di giugno al Presidente della Regione di istituire un tavolo per affrontarla, ma hanno valutato troppo repentina la proclamazione della mobilitazione, che è apparsa più dettata da esigenze delle due organizzazioni e degli enti di loro diretta emanazione che ad uscire dall'impasse in cui versa l'intero comparto, sulla quale si era manifestata l'intenzione di avviare un percorso di confronto con tutti i lavoratori.

Per le vertenze in corso, relative ai tre macroambiti della formazione c.d. ordinaria, della formazione in Istruzione e formazione professionale e per i servizi orientativi (formativi), c.d. sportelli multifunzionali, ritengono essenziali i tre seguenti punti:

- ripristino di legalità, sia da parte degli enti gestori, sia da parte delle amministrazioni, rispetto degli istituti contrattuali, delle norme amministrative, delle leggi, indipendentemente da quali siano le risorse utilizzate e quali siano i finanziamenti;
- ripristino di rapporti congrui e di proporzioni realistiche (assimilabili a sistemi analoghi esistenti) tra personale e servizi effettuati, sia di natura formativa che orientativa, senza che questo significhi l'innalzamento arbitrario dei parametri e della spesa pubblica. Le misure di risanamento e di fuoriuscita per quegli enti che si trovassero fuori parametro tra spesa e personale, applicando per tutto il sistema il protocollo d'intesa sottoscritto tra le Organizzazioni sindacali ed il Presidente della Regione il 29 settembre 2009, devono essere ricondotte a quanto oggi previsto dalle leggi nazionali, regionali e dal contratto collettivo di lavoro;
- ripristino di correttezza procedurale: le amministrazioni attive, che devono ottemperare in tempi certi ai propri obblighi, hanno il dovere di avviare procedura di revoca del finanziamento per gli enti che non fossero in condizioni di riallinearsi nel tempo che verrà determinato come congruo, a seguito di esami congiunti che ne abbiano determinato le condizioni di esubero, secondo le vigenti procedure di legge e contrattuali, o per altre infrazioni che coinvolgono le sfere della contribuzione o della retribuzione dei lavoratori.

Per l'avvio di attività di qualsiasi natura (sportelli o attività corsuali) finanziate con risorse regionali, nazionali e comunitarie, vanno attuate le previsioni di legge e contrattuali, in ordine a tutti gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro. La Cgil e la Flc rivendicano con forza più regole e meno deroghe, da parte di tutti gli attori del sistema, datori, amministrazione, sindacato, per ogni attività svolta negli ambiti nei quali il sistema si articola.

In particolare per gli sportelli, e per la necessità che vengano avviate le attività previste dagli avvisi 1 e 2, vanno riviste le modalità di allocazione del personale prevedendo che le mobilità vengano effettuate nel rispetto delle leggi e del Contratto collettivo, e prevedendo la apposita convenzione indicata all'art. 33 ccnl 20017 2010.

Per gli sportelli di direzione autorizzati ad alcuni enti, le regole ed i criteri utilizzati per gli sportelli ordinari, nel rispetto delle norme contrattuali, vanno applicate a tutto il personale.

La Cgil e la Flc avvieranno nei prossimi giorni un calendario di assemblee territoriali per discutere con tutti i lavoratori della situazione del comparto e della proposta, per costruire con consapevolezza una mobilitazione articolata su obiettivi condivisi e determinati e individuare le forme di protesta e di lotta adeguate a sostenere la vertenza per il riordino del comparto.

Enna, 18 ottobre 2010

documento approvato all'unanimità